

Il Calcio Varese morirà di lunedì

Pubblicato: Giovedì 11 Luglio 2019



La mezza sorpresa è che, sì, effettivamente, **Claudio Benecchi** ci ha messo ancora una volta la faccia, **presentandosi ieri sera al cancello – serrato – del “Franco Ossola”** per parlare con gli ultras (che avevano convocato la riunione) e con gli altri tifosi del Varese accorsi a sentire quello che ancora ha da dire il proprietario del club (*foto in alto*). La **non sorpresa**, invece, sta nei contenuti: «Se entro lunedì non troveremo 200mila euro, il Varese non si iscriverà al campionato», ha detto l’unico dirigente rimasto in sella e pure inibito dalla giustizia sportiva.

Duecentomila euro – **badate bene – utili solo a iscriversi** (alla quota dovuta si aggiungono i tanti soldi da pagare per le vertenze perse con gli ex tesserati): a quelli andrebbero poi aggiunti i quattrini per fare la squadra e lo staff e gestire l’ordinaria amministrazione o le – polverizzate – giovanili... **Nulla di nuovo sotto il cielo della Città Giardino, come prevedibile** e come previsto, specie alla luce dell’assurda **richiesta avanzata dallo stesso Benecchi** di un incontro serale a Palazzo Estense, con gli uffici comunali a rispondere “picche” anche per via dei 15mila euro – almeno – dovuti dalla squadra di calcio alle casse pubbliche.

E così, vada per lo stadio dove, lo ripetiamo, Benecchi ha ancora una volta avuto almeno il **merito** (l’unico?) **di parlare di persona** della situazione, pure davanti a una platea sì civile ma di certo non felice di ascoltare certe dichiarazioni. **Accompagnato da Mariella Meucci**, un tempo impegnata nell’hockey cittadino (a un certo punto provò a coinvolgere **Stefano Tacconi**, già reduce dal naufragio del Varese dei Turri, a entrare nella società giallonera...) e da qualche tempo vicina al presidente biancorosso nel tentativo di rianimare la squadra di calcio, Benecchi ha ammesso quel che era evidente

da mesi: **il Varese è quasi morto.**

L'attuale proprietario, che non è esente da colpe, è **però soltanto correo** di quanto sta accadendo: **tutti i suoi predecessori sono altrettanto colpevoli**, perché da anni questa società non ha avuto pace. È difficile anche per noi addetti ai lavori ricordare tutti quegli attori che si sono alternati alla guida del Varese, vera o presunta: situazioni che hanno **tolto serietà all'ambiente**, serenità ai tesserati, sonno ai fornitori, **salute ai tifosi** (nel senso che, in molti, ci hanno rimesso il fegato). A questo punto, si arriverà davvero **all'anno zero**, quello senza pallone a Masnago e in città, al netto ovviamente delle società minori e giovanili che proseguiranno la propria attività, e che naturalmente non centrano con lo sfascio del – chiamiamolo così – Vero Varese.

Di solito, in casi come questi, si dice almeno «è stato bello finché è durato». **Stavolta no, non è stato nemmeno bello.**

Palazzo Estense sbarrato per Benecchi: va in scena un'altra pantomima

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it